



Care cittadine e Cari cittadini,

a nome dell'Amministrazione comunale vi porgo un sentito saluto in questa giornata di commemorazione.

Quest'anno la celebrazione del 25 aprile si svolge in un clima molto complesso e delicato a causa dell'emergenza sanitaria che sta colpendo il nostro pianeta.

Stiamo vivendo ormai da molti giorni, un distanziamento sociale obbligatorio ed un isolamento che ci hanno permesso di interrogarci sul forte significato e valore della libertà, e ci siamo accorti che è proprio in questi momenti, come bene diceva il politico e scrittore italiano Pietro Calamandrei "La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare."

Quella libertà che i nostri avi hanno conquistato con il prezzo del sangue e del sacrificio, ci sembra d'un tratto svanire; emergono così le grandi fragilità dell'uomo e delle comunità, che da queste situazioni devono trovare la forza di ripartire, tornando ad essere fieri e consapevoli della loro storia; anche noi, oggi, in qualche modo stiamo scrivendo una pagina di storia, che i nostri figli e nipoti leggeranno sui libri nel prossimo futuro.

Questo tempo deve tornare a farci riflettere profondamente su quello che è il vero senso di appartenenza ad una comunità, il rispettare ed onorare le proprie radici, e l'importanza del nostro agire quotidiano; perché proprio come dice il detto latino "Homo faber suae fortunae" siamo noi gli artefici del nostro destino; così come i partigiani, lottarono e difesero le loro idee e i loro ideali arrivando ad ottenere la tanto attesa libertà del paese e dei territori che tanto amavano, noi oggi siamo chiamati a compiere azioni e sacrifici che segneranno per sempre il nostro destino e quello delle comunità in cui viviamo ed operiamo.

Viviamo appieno i nostri territori; conquistati e difesi con la vita dai nostri eroi del passato, e a cui oggi troppo spesso non si dà la giusta importanza.

Ricordo che la Resistenza valdostana, in un quadro politico frammentato tra regime, annessionismo e separatismo, ha rappresentato la speranza di dar luce ad uno slancio nel dopoguerra, ad un'identità valdostana e ad una forma di autogoverno che tutt'oggi vivono.

Il nostro passato rappresenta la storia che ci guida, ci orienta nelle nostre scelte quotidiane, è molto più viva di qualsiasi altra disciplina; non può esistere una società seria e preparata, che non abbia coscienza e conoscenza della propria storia.

Gestiamo con tenacia e audacia gli avvenimenti del nostro presente, cercando di sognare un futuro di serenità e di unione.



Se non sappiamo dedicare tempo ai nostri sogni più grandi, se non sappiamo impiegare le nostre risorse per la solidarietà a servizio dei grandi valori della libertà, fraternità e uguaglianza, allora il nostro futuro è realmente limitato.

Ma noi siamo valdostani, siamo italiani, abbiamo sempre sostenuto i grandi valori etici, abbiamo nelle tradizioni le nostre radici, abbiamo in mano un presente lasciato dalle grandi gesta dei nostri genitori e nonni, ed oggi dobbiamo lottare per lasciare un futuro dignitoso alle nuove generazioni.

Ricordiamo ed onoriamo il nostro passato, viviamo attivamente e concretamente il presente e progettiamo e costruiamo con dignità il nostro futuro.

Voglio augurarvi un Buon XXV Aprile citando la poesia di Giuseppe Ungaretti "Per i morti della Resistenza", certo che la luce tornerà presto a risplendere in tutte le famiglie.

“Qui
vivono per sempre
gli occhi che furono chiusi alla luce
perché tutti
li avessero aperti
per sempre
alla luce.
(Giuseppe Ungaretti, Per i morti della Resistenza)



Il Sindaco
Alessandro Giovenzi

